

CORTINA

CORTINA. «Rosso '70» (la pellicola che racconta la storia degli Scoiattoli) parteciperà come opera finalista alla 35ª edizione del «Banff mountain film festival». La notizia è arrivata ieri via e-mail dal Canada ed è stata comunicata immediatamente agli Scoiattoli dai registi Francesco Mansutti e Vinicio Stefanello.

«Sinceramente avevamo inviato il film alle selezioni del festival in punta di piedi, senza troppo clamore», esclama Stefanello, che ha subito chiamato Mario Lacedelli, «dopo la partecipazione al Film Festival di Trento, a quello di Lugano e in Polonia a quello di Zakopane non

pensavamo di avere l'onore di partecipare ad un evento di punta nel mondo della cinematografia di montagna».

«Mi ha chiamato all'alba per riferirmi di questo grande appuntamento», dice Lacedelli, «siamo felici ed entusiasti di partecipare al più autorevole festival internaziona-



Mario Lacedelli (a sinistra)

“Rosso '70” va in Canada

Parteciperà (a sorpresa) come opera finalista al 35° “Banff mountain film festival”

le di montagna. Possiamo davvero brindare a questa partecipazione visto che il festival canadese è sicuramente il più apprezzato nel mondo. Non a caso è presentato da un marchio internazionale che produce i migliori documentari al mondo, il National Geographic. Stiamo pensando di andare ad assistere alla proiezione, potrebbe essere anche una buona promo-

zione per Cortina».

Mario Lacedelli, col presidente degli Scoiattoli Stefano Dimai, ha ideato e fortemente sostenuto la produzione del film che fu presentato in anteprima durante la prima edizione di «Cortina inCroda» e che da allora ha avuto tanti applausi ovunque è stato proiettato.

«Non è stato semplice produrre “Rosso 70”, e soprattutto

credere in questo progetto anche da un punto di vista economico. La spesa è stata importante, ma i frutti raccolti sono molti. Siamo andati oltre ogni più rosea aspettativa con questa ultima chiamata. Con la realizzazione di questo film», conclude Lacedelli, «l'omaggio che abbiamo fatto ai “vecchi” del sodalizio e agli ultimi fondatori ancora in vita è una vera dedica, un grande tributo a chi ci ha insegnato ad amare l'alpinismo e la montagna; è quindi importante per noi il fatto che sempre più persone vedano questa storia d'amore e d'amicizia». (an.gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caralte. Pietro Carrara spiega le ragioni che hanno portato al successo di un'iniziativa di nuova concezione

«Stazione Dolomiti», 100 giorni doc

La struttura d'informazione turistica tira un primo bilancio più che positivo

CARALTE. «Posso dire di essere soddisfatto», ha affermato Pietro Carrara, ideatore e responsabile con la sua famiglia di «Stazione Dolomiti», la struttura di supporto al turismo aperta in luglio vicino a Caralte, «sono passati solo 3 mesi dall'inaugurazione, ma un primo bilancio è senz'altro positivo. E, per una volta, devo riconoscere con soddisfazione che anche gli enti pubblici interessati hanno fatto la loro parte»,

«Il lavoro non è mai mancato perché, nonostante siamo ancora obbligati ad esporre una segnaletica poco appariscente, sia i turisti di passaggio e sia i residenti hanno frequentato con una certa assiduità la struttura, dandoci delle grandi soddisfazioni»

Quali servizi offre “Stazione Dolomiti”? «Al suo interno, la struttura è suddivisa in più spazi; e questo per offrire, oltre alle attrezzature per la montagna, anche le informazioni necessarie per conoscerla e fruirle: un ufficio per le informazioni turistiche, con personale fornito dalla Provincia di Belluno, e

un corner che mette a disposizione degli escursionisti una guida alpina: è forse questa l'intuizione migliore di tutta l'operazione».

Per quale motivo? «La guida alpina, un membro del gruppo dei Ragni di Pieve, sempre disponibile nella struttura, oltre a fornire tutte le informazioni necessarie per organizzare escursioni ed ascensioni sulle Dolomiti, contribuisce anche all'organizzazione di spedizioni all'estero, specialmente nella zona himalayana, com'è successo anche di recente, con una ventina di persone che si sono recate in Nepal e nel Ti-



“Stazione Dolomiti” nel giorno della sua inaugurazione

bet. Inoltre questa persona prenota anche le ascensioni per i suoi colleghi, in modo da eliminare quel vuoto organizzativo che è sempre esistito in Centro Cadore quando si trattava di contattare una guida alpina con patentino».

Com'è andata con le informazioni turistiche gestite da “Dolomiti Turismo”? «Il centro informativo ha funzionato alla grande, anche quando il personale pubblico è stato disponibile solo nei fine settimana. Negli altri gior-



Pietro Carrara

ni il servizio è stato svolto dal personale del negozio che ha fornito ugualmente le informazioni necessarie. Devo dire che abbiamo distribuito volantini a quintali».

Cos'è necessario oggi per rendere ottimale il fun-

La guida alpina sempre presente l'intuizione migliore Da rinforzare l'apporto della Provincia

zionamento di “Stazione Dolomiti”? «Innanzitutto il personale della Provincia dovrebbe essere sempre presente, perché non è di competenza dei commessi fornire informazioni turistiche. In secondo luogo, il personale dovrebbe essere formato in modo adeguato perché bisogna dare ad ogni turista delle informazioni personalizzate. Infine, è indispensabile una segnaletica adeguata all'individuazione immediata dell'esistenza della struttura».

Vittore Doro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I quattro protagonisti di “Himalayan Experience 2010” in Nepal

Iniziato il trekking sopra i 4mila di quota

“Himalayan Experience 2010” è entrata nella parte più difficoltosa

PIEVE DI CADORE. “Himalayan Experience 2010” è ormai nel vivo. Matteo Gracis, Riccardo Vianello, Marco Faccin e Davide Migliorin hanno iniziato il loro avventuroso trekking in Nepal, partendo dal campo base dell'Annapurna, alla quasi proibitiva quota di 4.200 metri. L'ultima tappa di avvicinamento è stata la cittadina di Pokhara. «Siamo giunti qui dopo un viaggio a dir poco avventuroso», si legge nel

blog della spedizione (www.himalayanexperience.wordpress.com), «su un percorso immerso tra valli e campagne, attraversate da strade inguardabili, strette, antiche e piene di buche. Basti pensare che abbiamo impiegato circa 8 ore in auto-bus per percorrere 200 km. Qui i sensi di marcia quasi non esistono, le precedenze sono improvvisate e sembra impossibile che non succeda un incidente ad ogni sorpas-

so: camion e corriere si sfiorano; la gente si sbraccia, tutti suonano i clacson, in continuazione; biciclette cariche all'inverosimile di qualsiasi cosa procedono lente zigzagando; bambini che giocano e si rincorrono finiscono spesso tra i mezzi in movimento. Insomma, su queste strade succede veramente un po' di tutto; ma alla fine, incredibilmente, si arriva sempre a destinazione sani e salvi».

CIMA GOGNA. L'assessore Valter Antonioli e il consigliere Andreas Quinz, rappresentanti del Comune di Auronzo, si sono autosospesi dalla maggioranza della Cm Centro Cadore per protestare contro la decisione della giunta di trasferire la propria sede da Cima Gogna, dov'è attualmente, a Calalzo, nel palazzo Fiori-Giacobbi-Fanton, rimesso a nuovo dalla Fondazione Cariverona. Il consiglio della Cm, in questa occasione riunito nella sala consiliare della Magnifica, a Pieve, è arrivato alla discussione dello spostamento della sede subito dopo aver approvato all'unanimità la cessione delle quote

I rappresentanti del Comune di Auronzo polemici coi colleghi

della società Siteir alla Regola di Vigo al prezzo simbolico di 1 euro. Il problema dello spostamento della sede comunitaria non era nemmeno all'ordine del giorno, in quanto, essendo una decisione della giunta, era stato inserito tra le comunicazioni del presidente. Proprio per avere uno spazio di tempo maggiore, l'approvazione della cessione delle quote Siteir era stata anticipata, su decisione di tutti i consiglieri,

In Cm scoppia la “bomba”

La decisione di spostare la sede a Calalzo porta Antonioli e Quinz ad autosospendersi

spostando all'ultimo posto le comunicazioni del presidente. Ed è così che, dopo la comunicazione da parte di Pierluigi Svaluto Ferro della decisione di trasferire la sede dell'ente a Calalzo, l'assessore Antonioli ha presentato e letto un documento di 5 pagine con il quale lui e il consigliere Andreas Quinz confutavano la decisione presa dall'esecutivo e chiedevano al presidente di tornare sulla decisione che, secondo loro, non era

stata portata a conoscenza di tutti gli 8 sindaci dei comuni che compongono la Comunità. Tra i tanti argomenti portati in campo da Antonioli, anche la possibilità che la decisione della giunta sia illegittima, perché sullo statuto non è indicata la sede dell'ente e nemmeno a chi spetta stabilirla. Inoltre, un passo del documento avanza l'ipotesi che la decisione di spostare la sede comunitaria a Calalzo sia una specie di rivalsea nei confronti di Auronzo, per una forma d'invidia che gli altri Comuni avrebbero nei suoi confronti a causa della ricchezza del suo bilancio. (v.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIEVE DI CADORE

Approvata la cessione delle quote Siteir alla Regola di Vigo

Approvata la cessione delle quote Siteir alla Regola di Vigo

IN BREVE

CORTINA

Stasera la cena dei coscritti del 1961

E' in programma questa sera una cena dei coscritti della classe 1961, che si terrà presso la Club House del nuovo golf Cortina in località Fraina. Chi vuol partecipare può ancora iscriversi presso il Centro Ottico di Igor Ghedina o all'Agenzia Dolomia di Marco Canal. Informazioni: 0436-863719 ghedina@greenvision.it. (an.gr.)

CORTINA

Parte il 12 un corso di fotografia di montagna

Martedì 12 alle 20.30, nella sede del Cai in via stazione, avrà inizio il corso di fotografia di montagna con Giuseppe Ghedina. Gli incontri col fotografo saranno sei. Per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 0436-867274 o consultare il sito della sezione cortinese. (an.gr.)

LOZZO

Domani va in scena lo Stabat Mater

La grande musica all'auditorium di Lozzo. Come previsto dall'assessore alla Cultura, Giuseppe Turco, domani alle 20.45 la struttura ospiterà la “Dolomiti Symphonia” che eseguirà lo Stabat Mater di Pergolesi. (v.d.)